Dispositivo

- 1) *L'impugnazione è respinta.*
- 2) *Il sig. Ivan Jurašinović è condannato alle spese.*

(¹) GU C 32 del 2.2.2013.

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Krajský súd v Prešove (Slovacchia) il 29 ottobre 2013 — CD Consulting, s.r.o./Marián Vasko

(Causa C-558/13)

(2014/C 45/30)

Lingua processuale: lo slovacco

Giudice del rinvio

Krajský súd v Prešove

Parti

Ricorrente: CD Consulting, s.r.o.

Convenuto: Marián Vasko

Questione pregiudiziale

Se l'articolo 6, paragrafo 1, della direttiva 93/13/CEE (¹) del Consiglio, del 5 aprile 1993, concernente le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori, e l'articolo 4 della direttiva 87/102/CEE (²) del Consiglio, del 22 dicembre 1986, relativa al ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri in materia di credito al consumo, debbano essere interpretati nel senso che essi ostano a una disposizione giuridica di uno Stato membro, come quella che rileva nel caso di specie, la quale non consente, in linea di principio, in nessuna fase del procedimento, al giudice nazionale, chiamato a decidere sui diritti derivanti da una cambiale cui è stata apposta una girata, di esaminare d'ufficio il contratto da cui ha avuto origine la cambiale, la causa del rapporto giuridico e l'eventuale natura abusiva delle condizioni contrattuali, né l'eventuale violazione delle norme relative alla mancata indicazione del TAEG in un contratto di credito al consumo.

(¹) GU L 95, pag. 29.

(²) GU L 42, pag. 48.

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Bundesfinanzhof (Germania) il 30 ottobre 2013 — Finanzamt Dortmund-Unna/Josef Grünewald

(Causa C-559/13)

(2014/C 45/31)

Lingua processuale: il tedesco

Giudice del rinvio

Bundesfinanzhof

Parti

Ricorrente: Finanzamt Dortmund-Unna

Resistente: Josef Grünewald

Questione pregiudiziale

Se l'articolo 63 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea osti alla normativa di uno Stato membro ai sensi della quale non si possono portare in detrazione rendite alimentari private corrisposte da soggetti d'imposta non residenti, connesse alla cessione, a titolo di una cosiddetta successione anticipata, di un bene patrimoniale nazionale che produce reddito, mentre analoghi pagamenti che rientrino nel regime di assoggettamento integrale all'imposta sono detraibili, pur comportando tale detrazione un corrispondente obbligo fiscale a carico del beneficiario della prestazione (integralmente assoggettato ad imposta).

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dallo Obvodní soud pro Prahu 1 (Repubblica ceca) il 29 ottobre 2013 — Hořtická a.s. e altri/Ministerstvo zemědělství

(Causa C-561/13)

(2014/C 45/32)

Lingua processuale: il ceco

Giudice del rinvio

Obvodní soud pro Prahu 1

Parti

Ricorrenti: Hořtická a.s., Jaroslav Haškovec, Zemědělské družstvo Senice na Hané

Convenuto: Ministerstvo zemědělství

Questioni pregiudiziali

- 1) Se l'articolo 126 del regolamento (CE) del Consiglio n. 73/2009 ⁽¹⁾ debba essere interpretato nel senso che il pagamento distinto per lo zucchero è un pagamento disaccoppiato.
- 2) Se l'articolo 126, paragrafo 1, del regolamento del Consiglio n. 73/2009 debba essere interpretato nel senso che tra «i criteri adottati dagli Stati membri interessati nel 2006 e nel 2007» rientra anche il periodo di riferimento all'epoca scelto dallo Stato membro in base all'articolo 143 ter bis, paragrafo 1, del regolamento (CE) del Consiglio n. 1782/2003 ⁽²⁾, come modificato dal regolamento (CE) del Consiglio n. 319/2006 ⁽³⁾.

⁽¹⁾ Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 (GU L 30, pag. 16).

⁽²⁾ Regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio, del 29 settembre 2003, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e che modifica i regolamenti (CEE) n. 2019/93, (CE) n. 1452/2001, (CE) n. 1453/2001, (CE) n. 1454/2001, (CE) n. 1868/94, (CE) n. 1251/1999, (CE) n. 1254/1999, (CE) n. 1673/2000, (CEE) n. 2358/71 e (CE) n. 2529/2001 (GU L 270, pag. 1).

⁽³⁾ Regolamento (CE) n. 319/2006 del Consiglio, del 20 febbraio 2006, recante modifica del regolamento (CE) n. 1782/2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori (GU L 58, pag. 32).

Impugnazione proposta il 22 novembre 2013 dalla Total SA avverso la sentenza del Tribunale (Quarta Sezione) del 13 settembre 2013, causa T-548/08, Total SA/Commissione europea

(Causa C-597/13 P)

(2014/C 45/33)

Lingua processuale: il francese

Parti

Ricorrente: Total SA (rappresentanti: E. Morgan de Rivery, E. Lagathu, avocats)

Altra parte nel procedimento: Commissione europea

Conclusioni della ricorrente

— In via principale:

— annullare integralmente, sulla base degli articoli 256 TFUE e 56 del Protocollo n. 3 sullo Statuto della Corte di giustizia dell'Unione europea, la sentenza del Tribunale del 13 settembre 2013, Total/Commissione europea, causa T-548/08;

— accogliere le sue conclusioni presentate in primo grado dinanzi al Tribunale;

— di conseguenza, annullare la decisione della Commissione C(2008) 5476 def., del 1° ottobre 2008, relativa a un procedimento di applicazione dell'articolo 81 [del Trattato CE] e dell'articolo 53 dell'accordo SEE (caso COMP/39.181 — Cere per candele), nella parte in cui riguarda la Total;

— in subordine, esercitare il suo potere di riforma fondato sull'articolo 261 TFUE per ridurre l'importo dell'ammenda inflitta alla Total;

— comunque, condannare la Commissione europea alla totalità delle spese, ivi comprese quelle sostenute dalla Total dinanzi al Tribunale.

Motivi e principali argomenti

A sostegno del suo ricorso, la ricorrente deduce tre motivi in via principale e tre motivi in subordine.

In primo luogo, la ricorrente lamenta che il Tribunale ha violato il principio del contraddittorio pronunciando lo stesso giorno due sentenze che hanno condotto a modificare la natura della responsabilità imputata alla ricorrente e, di conseguenza, ad aggravarla.

In secondo luogo, la ricorrente lamenta errori di diritto nella motivazione della sentenza del Tribunale. Da un lato, il Tribunale avrebbe commesso un errore di diritto nel contesto del suo sindacato di legittimità, avendo omesso di annullare la decisione in quanto la Commissione ha violato il suo obbligo di motivazione. Dall'altro, il Tribunale avrebbe violato l'obbligo di motivazione nell'ambito del suo potere di riforma, fondato sull'articolo 261 TFUE.

In terzo luogo, la ricorrente contesta al Tribunale di aver commesso errori di diritto, in connessione con l'esercizio del suo potere di riforma sulla base dell'articolo 261 TFUE, rifiutando di ridurre l'ammenda della ricorrente nelle stesse proporzioni dell'ammenda inflitta alla società controllata Total Raffinage Marketing. Il Tribunale avrebbe, da un lato, erroneamente valutato la portata del suo potere di riforma, modificando la natura solidale ed unica della responsabilità della ricorrente e della controllata, anche se sarebbe stato legittimato a modificare unicamente l'importo dell'ammenda. Dall'altro, la ricorrente sostiene che il Tribunale ha violato la giurisprudenza della Corte